



L'ENIGMA SAN SIRO

Miliardi & cemento per divorarsi la città

ROBERTO MAGGIONI

■ ■ ■ C'è grande confusione sotto il cielo di San Siro. Le due società dicono di voler uno stadio di proprietà per rimpinguare i bilanci in rosso e di non voler più far giocare le squadre nella Scala del calcio. Ristrutturare il Meazza sarebbe la soluzione meno impattante per tutti: ambiente, città e conti economici dei club. Invece nulla, la speculazione con lo stadio al centro segue altre logiche. I progetti del nuovo stadio però sono come scomparsi, quelli che c'erano sono stati stravolti o cestinati e il Milan ha iniziato una corsa in solitaria che non si capisce dove porterà.

QUALCUNO DICE CHE, COME NEL GIOCO dell'oca, Gerry Cardinale, il proprietario americano del Milan, tornerà alla fine alla casella di partenza: il progetto sull'area di San Siro insieme all'Inter, quello da 1,3 miliardi con il centro commerciale e le case per ricchi attorno all'impianto. Cardinale nei prossimi giorni riparerà con il sindaco di Milano Beppe Sala e il presidente della Lombardia Attilio Fontana. In questi mesi intanto è successo di tutto.

IL PROGETTO ORIGINARIO, chiamato *la Cattedrale*, è naufragato prima ancora di arrivare al dibattito pubblico sullo stadio organizzato tra fine settembre e inizio novembre 2022 dal Comune di Milano. Un obbligo di legge mal digerito dall'amministrazione comunale che ne avrebbe fatto volentieri a meno. 13 incontri, 3 mila presenze registrate complessivamente, poca discussione e molta pubblicizzazione dei progetti delle due società. Alla fine i cittadini che hanno partecipato agli incontri non sono stati convinti dai club. La palla è tornata quindi alla politica, il consiglio comunale di Milano che ha dovuto prendere atto del crescente malcontento verso l'abbattimento del Meazza, anche all'interno dei partiti della maggioranza di centrosinistra. Otto consiglieri tra Europa Verde, Pd e lista Sala sono usciti allo scoperto ufficializzando la contrarietà alla demolizione e il 22 dicembre il consiglio comunale ha votato una serie di richieste di modifica al progetto di Inter e Milan senza i loro voti.

IL SINDACO SALA, SENZA PIU' MAGGIORANZA, si è dovuto affidare a quattro voti delle opposizioni di centrodestra per far passare le modifiche. A scompaginare le carte però ci ha pensato Gerry Cardinale che ha detto di voler fare lo stadio senza l'Inter e su un'altra area. Basta comune di Milano, si è

parlato di Sesto San Giovanni, poi Rogoredo, poi San Donato, poi l'area verde dell'ex Ippodromo La Maura.

È QUI CHE I PIANI DEL PATRON DEL MILAN si sono scontrati con abitanti, ambientalisti e l'ente su cui sorgono i terreni dell'ippodromo: il Parco Agricolo Sud Milano. L'assalto all'area verde nel parco a nord ovest di San Siro sembra al momento fallito, ma Cardinale ha voluto rincontrare in questi giorni Sala e Fontana per capire i possibili tempi burocratici (e della politica) per arrivare a costruire uno stadio alla Maura. Fontana è favorevole, lo ha fatto capire, e si prepara a cambiare la *governance* del Parco Agricolo Sud che oggi invece è contraria. Fare lo stadio di calcio nel parco significherebbe rompere il tabù che nel parco non si può costruire. Un regalo a costruttori e palazzinari. «Gerry Cardinale è una persona serissima che vuole investire molto nel club e nella città. Giù il cappello» ha detto Fontana dopo averlo incontrato. «Vorrebbe occupare solo una piccola parte del parco e la città avrebbe a disposizione gran parte del parco stesso, ma il progetto deve essere visto nel dettaglio. Non dipende dalla Regione ma se dovremo dare un'opinione la daremo. Non condivido l'atteggiamento del Comune. Ora verrà nominato un commissario, poi si vedrà. Il Milan deve avere uno stadio moderno e deve essergli data una risposta, il club deve progettare il futuro».

GLI ABITANTI RIUNITI IN COMITATO hanno già organizzato una manifestazione con oltre 3 mila partecipanti e annunciano presidi permanenti se le ruspe rosse dovessero entrare nel parco. E l'Inter? Ha scritto una lettera al Comune chiedendo di tornare tutti insieme sul progetto originario: abbattimento del Meazza con la speculazione edilizia attorno. Grande è la confusione sotto il cielo di San Siro, si diceva. E la situazione è tutt'altro che eccellente.

1 3

3

Il progetto iniziale che prevede l'abbattimento del Meazza e la coabitazione di Inter e Milan in un nuovo stadio - la cosiddetta «Cattedrale» - costerebbe 1,3 miliardi. Con centri commerciali, alberghi e case per ricchi.

Gli abitanti del quartiere intorno alla «Maura», l'area verde ex ippodromo dove il Milan vorrebbe costruire il suo stadio - in pieno Parco Sud - hanno circondato la zona con un presidio di 3.000 persone. E continueranno a protestare.

